

Ieri inaugurata la stagione tra le proteste Apre la caccia, è polemica

MILANO - Al via ieri la stagione venatoria in Lombardia, dove anche quest'anno ambientalisti e animalisti hanno dato vita a iniziative contro la caccia. In particolare sono stati organizzati presidi nelle aree protette e ai confini dei parchi, dove ci sono abitazioni. Tra le tante manifestazioni quella a Rozzano, nel cui territorio ci sono zone protette come il Parco delle Rogghe e l'Oasi dello Smeraldino. «Purtroppo i cacciatori non si fermano certo davanti a questi divieti - ha detto l'assessore comunale all'ambiente **Stefano Apuzzo** - Stamattina all'alba siamo stati con le guardie venatorie per controllare, non abbiamo intercettato nessuno, ma in lontananza abbiamo sentito numerosi spari».

A protestare non solo gli ambientalisti, ma anche i cittadini che hanno un'abitazione nei pressi dei parchi e più volte si sono lamentati perché i cacciatori sono arrivati a ridosso delle case. Proprio a Rozzano lo scorso anno i cani di un cacciatore sbranarono un bassottino che stava uscendo dal giardino di casa con la sua padrona. «È ora che la caccia venga archiviata nella preistoria della nostra civiltà», ha aggiunto Apuzzo. «Gli italiani sono sempre più stanchi della caccia e determinati ad alzare la voce, per difendersi dall'arroganza e dalla violenza dei cacciatori, dei Rambo in pensione» è intanto il commento dell'ex ministro del Turismo, **Michela Vittoria Brambilla**, che alla vigilia del via alla stagione venatoria ha espresso «pieno sostegno alla manife-

stazione contro la caccia indetta oggi a Brescia». «A pensarci - commenta la parlamentare - sembra incredibile: a dispetto della dichiarata opposizione da parte della stragrande maggioranza degli italiani, prevalgono sistematicamente gli interessi clientelari di una minuscola lobby, meno di 700 mila persone, per lo più anziani, che però ha dalla sua l'industria delle armi e delle munizioni e tiene in pugno le giunte e i consigli regionali, mai così attivi come quando si tratta di produrre leggi pro-cacciatori. Invece di tutelare e gestire responsabilmente la fauna, gli amministratori si affannano a garantire in ogni modo il diritto di strage. Ma tutta questa arroganza ci costa cara». In materia venatoria, ha ricordato **Brambilla**, l'Italia ha già incassato parecchie sentenze sfavorevoli della Corte di Giustizia europea per l'ostinata deregulation delle Regioni: in qualunque momento la Commissione potrà rivolgersi nuovamente ai giudici per chiedere sanzioni. «Multe che graveranno su tutti noi, ma che metteremo in conto ai soli responsabili», annuncia. Intanto proprio ieri è morto il presidente dell'Associazione cacciatori di Urganò (Bergamo), **Alessandro Pizzaballa**, 82 anni, che ha avuto un improvviso malore mentre si trovava nelle campagne in provincia di Cremona per inaugurare la stagione. Erano da poco passate le 7: l'uomo era con il figlio e due amici a Valle, frazione di Casalmaggiore, quando si è accasciato a terra, lamentando un forte dolore al petto.



Nel Milanese ambientalisti e animalisti hanno manifestato nelle case e nei parchi (in alto)

